

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,5 - 8,12 - 15,26 - 20,26 — Ovada 22,2

ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,49 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

SERVIZIO DEL GAZ

Riceviamo:

Caro Cronista,

Permetti che io ti dica liberamente l'animo mio circa l'adunanza dei consumatori del gaz.

So che tu in queste cose gravi pensi ed agisci con maggior ponderazione e riguardando la situazione da tutti i lati, ma tant'è... lasciami dire quel che ne pare a me ed a molti altri.

Una ventina di utenti del gaz furono quelli che si raccolsero dietro l'invito della Società Esercenti! E per un ordine del giorno di capitale importanza per il paese! Proprio che l'apatia nostra ci fa degni di qualunque peggior sorte! Ma che cosa andate gridando adunque se non siete al caso, all'ora buona, di far sentire alta e forte la vostra ragione? In altro paese si sarebbero radunate centinaia e migliaia di persone per protestare contro un servizio che ha sempre lasciato a desiderare! Qui si radunano venti persone! Che valore ha una sì flebile voce?

Bisogna far sentire a chi spetta che la qualità, la pressione, le riparazioni, tutto il servizio fatto finora dalla *Tuscan Gaz* non hanno soddisfatto la popolazione. Che sarebbe oramai tempo che il Comune riscattasse addirittura l'officina a costo di qualche sacrificio per il bene del paese e dei privati, mentre d'altra parte non è bene impegnarsi per sì gran numero d'anni alla vigilia della promulgazione d'una legge che impone la municipalizzazione dei servizi più importanti! Che dove vi è luce, molta luce, ivi è animazione, vi è vita, vi è pulizia, non vi sono reati! Che Acqui deve essere avanti a tutti in forza del suo bilancio e non alla coda di qualunque cittadina italiana! Che se volete aver forestieri che abbiano un buon concetto del paese dovete far sì che di notte essi possano essere invitati a godere della frescura dei nostri bei viali e non lasciati al buio e al caldo! Che infine è ora di incominciare una vita nuova e non di seguitare in un andazzo che non ci fa troppo onore!

Questo bisogna dir forte ed in tanti. Possibile che siano soli i socialisti capei di fare dei meetings e delle riunioni numerose? Scotiamo l'apatia, e dimostriamo che il paese tutto protesta contro questo prolungamento del contratto colla *Tuscan*; che se vi è un guadagno in questo esercizio esso deve andare a be-

nefizio del Comune e della cittadinanza, sotto forma di aumento della quantità della luce, suo miglioramento e diminuzione del prezzo! Che la *Tuscan* abbia finora fatto il servizio senza guadagno e per la nostra bella faccia soltanto?

Avanti adunque: diamo alla commissione tutto l'appoggio che si deve onde essa riferisca poi in Consiglio colla certezza di interpretare fedelmente il sentimento e l'apprezzamento di tutta la cittadinanza.

Perdona lo sfogo mio e abbimi sempre tuo sincero amico

Testa a suo modo.

IL CONGRESSO DELLA STAMPA A BERNA

l'on. MAGGIORINO FERRARIS

Il Congresso della Stampa, tenutosi di questi giorni a Berna, ha dato favorevole occasione ad una manifestazione di simpatia tra i giornalisti italiani e i giornalisti svizzeri.

Le relazioni personali che si vennero creando durante il Congresso trovarono, per così dire, la loro consacrazione ufficiale nel banchetto che ebbe luogo alla chiusura del Congresso.

E due felici brindisi furono specialmente scambiati nel corso del banchetto, l'uno del sig. M. Buhler, Presidente della Società della Stampa Svizzera, il quale disse che i giornalisti svizzeri erano stati felici di vedere i confratelli italiani venire numerosi a Berna e come essi provassero viva e sincera simpatia per l'Italia; — l'altro del nostro illustre Deputato *Maggiorino Ferraris* che il *Journal de Genève*, da cui traduciamo, chiama « *ministre d'hier et sans doute aussi un ministre de demain* », il quale gli rispose in questi termini:

Signore, Signori, Cari Colleghi,

« Si è col più grande piacere che io ho l'onore di ringraziare M. le Dr. Buhler, di cui noi abbiamo tanto ammirata la cortesia e l'attività, e la Stampa Svizzera della loro cordialità ed amabilità. Noi ne conserveremo il più caloroso ricordo.

« Il Gottardo ed il Sempione sono braccia di ferro che legano e legheranno non solo i nostri interessi economici, ma ancora i nostri cuori.

« Gli è con questo pensiero che a nome dei miei colleghi della stampa italiana, e ben certo d'interpretare anche i sentimenti del popolo italiano, io bevo con tutto il mio cuore alla salute, alla

prosperità ed all'amicizia della stampa svizzera e del popolo svizzero, nostro vicino e nostro amico. Viva la Svizzera! »

Questi due discorsi furono vivamente e calorosamente applauditi. La serata è stata delle più cordiali ed ha certo contribuito a rinserrare i legami che si sono formati durante il congresso tra giornalisti svizzeri ed italiani, e lasciò in tutti quanti vi presero parte un'impressione durevole, e il sentimento di un'amicizia sincera tra i due popoli.

COME SI EDUCA

È compito molto difficile, molto complesso ed anche molto paziente quello di educare bambini.

La madre che apprende loro il modo di comportarsi nei riguardi dovuti agli altri, che li rende inappuntabili nei vestitini attillati, che li abitua alla decenza più scrupolosa, al buon garbo, a formulare un complimento d'occasione e crede di avere con ciò esaurito la somma dei suoi doveri materni, si inganna a partito.

Ah no; questo non è che il velame del bel quadro che espongono; l'essenza dell'educazione è tutt'altra cosa; essa esige il lavoro e l'accortezza d'ogni momento; è tessuto su cui si debbe lavorare con incessante vigilanza, per combattere i punti neri che sorgono qua e là a guastarlo e distruggere quanto si è sudato per renderlo irreprensibile.

Per taluna, l'educazione dei figli diventa addirittura la tela di Penelope; si protesta, si dispera, il contatto esterno rende vana ogni fatica, è impossibile riuscire. Eppure la costanza opera miracoli, quando l'esempio le fa scorta, perchè è precisamente l'esempio che corona l'opera più sublime che natura abbia affidato alla donna.

Ecco qua Gigino, un amore di bimbo. Quale orgoglio non sarà per i suoi genitori, un essere tanto gentile, bello come Apollo, perfetto come lavoro uscito da scalpello divino!

Studiamolo nella sua vita intima, scevra di soggezione.

Voglio! è la parola di prammatica che snocciola appena desto.

Non voglio! quando si tratta della decenza; e la mamma a carezzarlo, a promettergli questo e quello, a mettergli il vestitino che desidera, a dirgli: quanto sei bello!

Voglio, quando è caso di colazione e gli si dà ciò che chiede.

Se passa accanto ad un bambino povero, si ritrae facendo boccuccia; nasconde la chicca per timore gliela tocchi, o gli dice con piglio altezzoso: quanto sei sporco!

E' giorno di visita e la mamma narra in sua presenza le meraviglie delle piccole spiritosità, le risposte argute, soprattutto geniali, che hanno sempre del prodigioso pel cuore materno. Gigino

ne gongola e sa a che attenersi per disarmare e vincere. Commette impertinenze colla servitù? sarà stato cimentato, la tiene a distanza, fa bene. Incrudelisce sopra bestioline? povero innocente, si diverte a modo suo.

Dà un manrovescio perchè il vicino si è peritato toccargli il cavalluccio? lezione meritata.

Egli studierà per contendere il premio al compagno; non già, ma perchè lo studio è dovere e l'ignoranza vergogna.

Egli lavorerà per arricchire; sì, ma per poter spiegare lontano l'ala del benefizio.

Piagnucola per male al ventre; ha rubato in cucina, ma lo nega ed incolpa gli altri. Quanto è spaventosa, o madri, la prima bugia! Pensate voi a che possa condurre?

Ieri, in un impeto di dispetto scaraventò una chicchera alla donna. Voi per punirlo lo avete chiuso in camera appartata, forse oscura. Cattivo prodromo e pessimo castigo.

I castighi, se male applicati possono fare un ricalcitante, possono nuocere più che non giovare. Pochi castighi, ma saggiamente imposti; molto tatto nella scelta dei mezzi correttivi; ma una volta inflitti, nessuna debolezza deve trattenere dall'applicarli.

Badate, è nella intimità della casa che si plasmano i caratteri; ivi si preparano i titani del bene, ivi gli eroi della colpa.

Ebbene? è egli forse responsabile Gigino? La sua non è l'età del compatimento e dell'indulgenza?

No; in fatto di educazione, punto concessioni. In nessuna età, nè anche quando pende dal petto materno, perchè anche allora, se bene si osserva, il bambino è sensibile al rimprovero, come all'approvazione, comprende.

E' errore grave credere che i buoni principii si svolgeranno in lui collo sviluppo intellettuale e fisico, quando potrà darsi ragione del suo operato. Se la pensate così, domani le vostre armi si spunteranno contro una barriera d'acciaio.

L'educazione dei bambini, esige lo studio indefesso del carattere, delle tendenze avite; bisogna impedire lo sviluppo d'ogni cattivo istinto, sovrappostrandovi la virtù contraria. Ma giova soprattutto l'esempio, perchè i bambini sono tremendi nello scoprire i contrasti e nel rinfacciarli.

La madre è per essi uno specchio perennemente consultato: se lo trovano appannato, è finita, la mamma insegna ciò che essa non fa. Eppure, quante volte la voce materna alterata non offende la presenza dell'infanzia! Madri che assumono parvenza di signore per bene, quale dizionario non sfoggiano nelle peripezie domestiche! Altro che tela di Penelope! è una demotizzazione lagrimevole che non ammette ripresa.

Non trattate mai i bambini come tali; ma sempre come uomini; non storpature di parole, non linguaggio artificioso, non abuso di fantasie, ragionateli sempre, con semplicità, senza alterazioni, da uomo a uomo.